

# Marche delle meraviglie

## Il viaggio di due terranauti

Paolo Merlini e Maurizio Silvestri tra saperi e gusto

LETTO PER VOI

PIA BACCHIELLI

Ancona

“Chi si aspettava una guida delle Marche sarà rimasto deluso”. E allora bisogna cominciare da qui, dal post scriptum che in realtà racchiude tutto il senso di questo “Un altro viaggio nelle Marche”, da mercoledì in libreria, scritto a quattro mani da Paolo Merlini e Maurizio Silvestri (“il Mau”, nel diario delle scorribande), entrambi di San Benedetto. I due sono famosi. Il primo è “l'esperto in vie traverse”, ovvero in viaggi fra i meandri delle strade secondarie dell'Italia in bus, treno e quant'altro presupponga un andare slow; l'altro è l'inseparabile compagno di avventura fin dai tempi di scuola. Scrivono, partecipano a trasmissioni radiofoniche, fotografano. Ma soprattutto viaggiano. Insieme formano una coppia gaudente, amante di borghi, paesaggi, vino



REPORTAGE

Un altro viaggio nelle Marche

PAOLO MERLINI, MAURIZIO SILVESTRI  
EDIZIONI EORMA  
P.P. 160 € 13,50

e buona cucina. Il libro edito da Exorma, è la summa di questo loro andare errabondi. Sottotitolo “Due terranauti in autobus tra saperi e gusto”. A coronare il tutto, le foto di Mario Dondero che Merlini e Silvestri hanno incontrato durante una tappa del viaggio facendo subito scattare una reciproca simpatia. “E’ stata

un'esperienza divertente”, scrivono a conclusione dell'avventura. E il lettore, con loro, non potrà che provare lo stesso gusto. I due partono col buon viatico del viaggiatore italiano per eccellenza, Guido Piovene, quando dice che “un viaggio nelle Marche, non frettoloso, porta a vedere meraviglie”. Si danno otto giorni di tempo e su e giù fra gli scossoni di corriere e littorine, percorrono un tragitto che, al costo di 2 euro o poco più per tratta, li porta da Ascoli ad Amandola, da San Ginesio a Tolentino, da Matelica a Elcito. E poi a Cingoli, Jesi, Ancona, Senigallia, Pergola, Cantiano, Cagli, Fossombrone, Cartoceto e via di questo passo (lento) le cui tappe e orari sono riportati alla fine del libro nella “Mappa cronologica e fisica”. Perché ognuno, magari, faccia il suo viaggio. Ma bisogna avere l'animo e la curiosità giusta. “Due marchigiani in viaggio alla scoperta delle Marche come se fosse l'India. In fondo l'aspetto più singolare è stato questo”, scrivono.

Ogni pagina, in effetti, sorprende. Anche luoghi conosciuti rivelano risvolti insoliti. Come San Ginesio la cui collegiata, con la facciata tappezzata di segni

misteriosi, sembra custodire la salma di Pipino il Breve. O il Furlo che pare rivelare il profilo di Jfk. Merito anche degli incontri con i personaggi locali, più o meno noti, veri genii loci a presidio di memorie e tradizioni. Ma non solo. Per raccontare di più e meglio i due vagabondi non tralasciano la buona tavola tanto che i loro incontri, come con lo scrittore Massimo Raffaelli ad Ancona, si svolgono davanti al piatto tipico e nel ristorante più caratteristico: lo stoccafisso, nella fattispecie, da “Gino” di fronte alla stazione. Con tanto di dissertazione culinaria.

“E’ stato un viaggio diverso, un “altro” viaggio, perché abbiamo scelto gli itinerari meno frequentati dai turisti arrivando nelle Marche segrete, non perché nascoste, nè tanto meno vietate, ma solo perché fuori mano”, scrivono. Nello zaino, i testi di alcuni autori molto amati: Soldati, Rumiz, Bocca, Ceronetti anche se il più nominato è Ryszard Kapucinski, giornalista, scrittore polacco e soprattutto grande viaggiatore, sempre citato con venerazione. Un motivo in più per amare questo piccolo, grande libro.